



ACCADEMIA DEI GEORGOFILII

 **MEDIOCREDITO ITALIANO**

 **AGRIVENTURE**

Convegno su

L'AGRICOLTURA E I NUOVI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Intervento di Franco Scaramuzzi

SCIENZA, IMPRESA E FINANZA

nel futuro globale

Milano, 12 giugno 2014 – Centro Congressi Cariplo

Le imprese produttive sono le strutture portanti della nostra realtà economico-sociale e la ricerca scientifica costituisce il supporto indispensabile per la loro continua innovazione e competitività. Questa diffusa e ben nota nozione va inserita con lungimiranza nel quadro del processo di globalizzazione che è ormai irreversibilmente in atto. Utilizzando questo intervento, vorrei quindi richiamare l'attenzione su alcune nuove iniziative che stanno nascendo sotto i nostri occhi, per sviluppare più stretti legami fra Scienza, Impresa e Finanza, nell'orizzonte che si sta aprendo.

Evoluzione organizzativa della ricerca

La storia della Scienza è lunga, ricca e affascinante. Siamo eredi di una sua realtà organizzativa complessa, che ha cercato di difendere il proprio sostanziale carattere di attività *libera e universale* (alla quale si sono sempre improntati i principi e lo stesso nome di Università). Sono nate Accademie, Atenei, Centri di ricerca, ecc.. Questo variegato e sempre più ampio mondo accademico da tempo si è reso conto che le singole Istituzioni non potevano rimanere chiuse in se stesse (meritandosi quel diffuso appellativo di "Torri di avorio", proprio a causa della loro autoreferenzialità elitaria). Si è quindi sviluppata una crescente collaborazione fra Istituzioni e fra singoli ricercatori, per realizzare attività interdisciplinari, estese oltre qualsiasi confine. Da qualche tempo si organizzano forme di "Reti" anche per la ricerca (con varie denominazioni e modelli operativi), per realizzare specifici progetti, spesso internazionali, con impegni a termine o permanenti.

Non si può certo pensare che questo primo secolo del terzo millennio conservi i caratteri e le idee del pur dinamico secolo passato. Le nuove generazioni cresceranno in un mondo che dovrà assorbire ulteriori straordinari cambiamenti. Lascio a ciascuno la riflessione sulla enorme portata delle tante innovazioni, oggi neppure immaginabili, che la Scienza continuerà a offrirci, a ritmi crescenti, in tutti i settori del micro e macro-cosmo.

Cooperazioni fra mondo scientifico e mondo imprenditoriale

Fra Istituzioni dedite alla ricerca scientifica e mondo delle imprese interessate alle innovazioni competitive, sono state già adottate varie forme di cooperazione. Alcune imprese hanno organizzato propri laboratori, anche di alto livello, ma si trovano oggi a dover affrontare un ritmo di innovazioni mai stato così intenso e di competizioni mai state tanto agguerrite e rapide.

Molte imprese richiedono collaborazione alle Istituzioni di ricerca per la soluzione di specifici problemi del loro lavoro, talvolta finanziando appositi progetti e/o dotando i laboratori di nuove risorse e strumenti d'avanguardia. A volte si tratta di puro mecenatismo. Nel complesso, una vasta gamma di sostegni privati tenta di sopperire, sia pur parzialmente, alla inadeguatezza dei fondi pubblici destinati alla ricerca.

Si sostiene l'opportunità che l'importo di questi finanziamenti venga detratto dai redditi tassabili del donatore. In tal caso i sostegni finirebbero per ricadere ugualmente a carico dello Stato, che verrebbe però privato della prerogativa di sceglierne la destinazione. Ma lo Stato non dovrebbe usare queste prerogative, se non per suggerire alcuni eventuali indirizzi di largo interesse nazionale. Non essendo in grado di fornire tutte le risorse necessarie, dovrebbe impegnarsi a stimolare ogni possibile intervento finanziario privato e assecondare anche autonomi contratti con terzi.

La Scienza non può essere condizionata da atteggiamenti garbatamente definibili come "politicamente corretti". Deve avanzare con ricerche libere o finalizzate, ma solo "metodologicamente corrette"¹.

I rapporti di collaborazione fra il mondo scientifico e quello imprenditoriale producono comunque una proficua reciproca integrazione di competenze². Possono

¹ E' doveroso ricordare il grave oscurantismo sugli OGM imposto a tutta la ricerca scientifica italiana con la proibizione di proseguire le attività di laboratorio e con la distruzione dei preziosi campi sperimentali in essere. I motivi precauzionali addotti risultano sinora di fatto inesistenti. Nel contempo la ricerca universale continua a produrre nuovi OGM di grande interesse e utilità per l'umanità intera.

² Non posso esimermi dal ricordare che la nostra Accademia, nata alla metà del '700, intuì fin da allora la necessità di realizzare i propri obiettivi, raccogliendo come Soci studiosi e imprenditori (in quel tempo le attività produttive agricole

anche contribuire a valorizzare le innovazioni con una più tempestiva divulgazione e coinvolgere più efficacemente ogni possibile fonte di finanziamento pubblico e privato.

Partenariati fra Scienza, Impresa e Finanza

Per valorizzare nuove idee si stanno realizzando e diffondendo diverse forme (con varie denominazioni) di *start up*, sostenute da crediti finanziari. Hanno già dimostrato successo, offrendo a molti giovani anche la possibilità di diventare imprenditori. Lo stesso mondo della Finanza, sempre attento al reddito dei propri investimenti, oggi non si limita a sostenere lo sviluppo delle attività imprenditoriali, ma trova interesse a investire direttamente nella stessa ricerca scientifica, per la produzione di nuove conoscenze.

Chiunque può prendere l'iniziativa di avviare e finanziare un "Polo" di ricerca, facendo mirate scelte strategiche. Possono essere costituiti in varie forme giuridiche, da soggetti privati e/o pubblici, che operano creando anche partenariati con Imprese, Università, Centri di ricerca, Amministrazioni pubbliche, ecc.. Già da diversi anni questi Poli stanno nascendo in vari Paesi.

La loro direzione è affidata a un ricercatore di alta qualificazione internazionale, al quale si affida la responsabilità di svolgere i progetti, coordinando le attività dei ricercatori, tecnici, ecc., selezionati e reclutati ovunque nel mondo, senza passare attraverso concorsi e ruoli a vita³. Questi Poli tendono a produrre innovazioni, con un'attività dinamica ed efficace, senza i tanti impegni burocratici che rendono più difficile il lavoro legato a sistemi organizzativi tradizionali.

I Poli realizzano bilanci attivi con la cessione di brevetti o con altre forme di compartecipazione ai maggiori utili che si realizzano attraverso la vendita di prodotti innovati. I Soci finanziatori ricavano profitti molto interessanti attraverso la

erano dominanti). Anche oggi sono "Georgofili" molti imprenditori impegnati nel vasto mondo che ruota intorno all'agricoltura. Il comune lavoro consente una visione più ampia dei problemi e una valorizzazione delle rispettive professionalità.

³ La selezione e la carriera dei professori e ricercatori nel nostro Paese ha sempre avuto difficoltà legate ai meccanismi dei pubblici concorsi, viziati da limiti umani (quali nepotismo e fazioni). Con i sistemi di reclutamento a libero contratto, da parte dei Poli di ricerca prende forza e sopravvento un altro limite umano: l'interesse economico personale. Tutti i partner hanno infatti ben presente che i redditi della loro iniziativa dipendono dalle capacità dei collaboratori.

ripartizione degli utili di bilancio, spesso segnalati come più alti rispetto ad altri investimenti finanziari.

Il ritorno economico per gli investimenti in ricerca e innovazione varia dal 30 al 120% a seconda degli ambiti di ricerca (Fonte: John C. Williams, Federal Reserve Bank of San Francisco e Stanford University).

Uno degli ambiti in cui l'investimento in ricerca sembra avere un alto ritorno economico è l'agricoltura, con ritorni stimati fra le 20 e le 40 volte il capitale investito (Fonte: Beachy, Phil. Trans. R. Soc. B 5 April 2014 vol. 369 no. 1639).

Le prospettive che si stanno aprendo sono certamente interessanti e non solo in Paesi che dispongono di grandi Università e Centri di ricerca molto più liberi di agire, con chiare leggi sulle proprietà intellettuali e tutela dei diritti brevettuali, nonché della possibilità di accedere a più disponibili capitali di rischio.

La grande apertura con la quale gli USA accolgono studenti e giovani ricercatori da tutto il mondo, non deriva soltanto dalla notorietà delle loro avanzate ricerche scientifiche, ma anche dal loro coerente intento di selezionare e possibilmente trattenere i cervelli migliori, reclutandoli da tutto il mondo con offerte allettanti.

Purtroppo, sappiamo bene che le possibilità di trovare lavoro all'estero e le gratificanti offerte ai migliori ricercatori, non solo inducono a espatriare molti nostri giovani, ma anche studiosi già affermati, che hanno in corso attività di ricerca molto promettenti. Una "emorragia di cervelli" che impoverisce il nostro Paese e che dovremmo tamponare, o almeno equilibrare, adottando a nostra volta strategie capaci di arricchire le risorse umane e finanziarie dedicate alla ricerca.

Il quadro, estremamente sintetico, che ho richiamato alla vostra attenzione é mirato a stimolare una visione dinamica del futuro sviluppo, nel quale la ricerca scientifica assumerà un ruolo sempre più importante. Nel nostro Paese, non può rimanere frastagliato in tante Istituzioni pubbliche, ripartite fra Ministeri diversi, con vari aspetti negativi, più volte evidenziati. Bisogna superare l'idea che la ricerca scientifica possa rappresentare solo un costo per il bilancio dello Stato. Essa è e sarà

sempre più un investimento che produce ricchezza, oltre che crescita culturale.

Le molteplici forme per realizzare più stretti e produttivi rapporti fra Scienza, Impresa e Finanza possono adeguarsi alle più diverse esigenze. Una prospettiva che non esito quindi a definire di prioritario interesse generale.

Sta al mondo politico capire che vi è bisogno di capitali, ai quali aprire le porte e le braccia, smontando tutto ciò che li tiene lontani, a cominciare dalle barricate ideologiche, fino alle eccessive incidenze fiscali e burocratiche. Altrimenti non potremo valorizzare le nostre potenzialità produttive, impantanati in un sistema nel quale le imprese soffrono e muoiono, la disoccupazione cresce, la miseria si diffonde, la stessa democrazia potrebbe pagare un prezzo troppo alto.

Le considerazioni che ho esposto sono già espresse negli intenti degli Istituti Bancari che hanno sostenuto l'odierno Convegno proposto dai Georgofili e che ringrazio sentitamente.

Franco Scaramuzzi